

Questo sito utilizza i cookies per fornire una migliore esperienza di navigazione al sito e i dati che vengono raccolti sono anonimi. Proseguendo in questo sito ne autorizzi il loro uso. [Accetta](#) [Leggi la Privacy Policy \(https://www.iubenda.com/privacy-policy/482223\)](https://www.frizzifrizzi.it)



<https://www.frizzifrizzi.it>

IL MAESTRO: IL DON MILANI DI FABRIZIO SILEI E SIMONE MASSI

[ZAZIE VOSTOK \(https://www.frizzifrizzi.it/author/zazievostok/\)](https://www.frizzifrizzi.it/author/zazievostok/) × 6 OTTOBRE, 2017 × [ILLUSTRAZIONE \(https://www.frizzifrizzi.it/category/arte/illustrazione/\)](https://www.frizzifrizzi.it/category/arte/illustrazione/) × [LIBRI \(https://www.frizzifrizzi.it/category/editoria/libri/\)](https://www.frizzifrizzi.it/category/editoria/libri/)

“Il maestro”, di Fabrizio Silei e Simone Massi, Orecchio Acerbo, maggio 2017



La rivista Andersen ha appena dedicato un [numero monografico \(http://www.andersen.it/luglioagosto-2017-n-344/\)](http://www.andersen.it/luglioagosto-2017-n-344/) (il numero di luglio/agosto) alla figura di **Don Milani** e in particolare a *Lettera ad una professoressa*, che veniva pubblicata cinquant'anni fa e che, per le sue caratteristiche, divenne un piccolo testo rivoluzionario.

Elaborata da Don Milani insieme ai suoi ragazzi, riuscì a valicare i confini di Barbiana per aprire una riflessione a livello nazionale sulla questione della cittadinanza e dell'istruzione, anticipando quello che sarebbe stato il dibattito culturale che di lì a breve avrebbe portato al '68, offrendo spunti e visioni che, per certi versi, possono ritenersi aperte ancora oggi.



È proprio grazie a questo numero della rivista che ho scoperto [Il maestro \(http://www.orecchioacerbo.com/editore/index.php?option=com_oa&vista=catalogo&id=511\)](http://www.orecchioacerbo.com/editore/index.php?option=com_oa&vista=catalogo&id=511) di Fabrizio Silei e Simone Massi pubblicato dalla casa editrice Orecchio Acerbo e Premio speciale dell'edizione 2017 del Festival della Mente di Sarzana.







(https://www.frizzifrizzi.it/wp-content/uploads/2017/09/ilmaestro_cover.jpg)

“Il maestro”, di Fabrizio Silei e Simone Massi, Orecchio Acerbo, maggio 2017

Fabrizio Silei (<http://www.fabriziosilei.it/>) è autore affermato di albi, saggi e narrativa per bambini e ragazzi. Nel 2014 è stato insignito del premio Andersen come “Scrittore dell’anno” e per Orecchio Acerbo ha pubblicato *Fuorigioco* e *L’autobus di Rosa*, illustrati da Maurizio A. C. Quarello.

Simone Massi (<http://www.simonemassi.it/>), da parte sua, è considerato uno dei principali autori di cortometraggi di animazione italiani con oltre 200 premi vinti a livello nazionale e internazionale. Sempre per Orecchio Acerbo ha curato le illustrazioni de *La casa sull’altura*, di Nino De Vita, e di *Buchettino*, su testo di Chiara Guidi. Oltre ad essere l’ideatore e il direttore artistico di **Animavì Festival internazionale del cinema di animazione poetica** (<http://www.animavi.org/>).

Mio padre si alza presto, prima dell'alba, per andare nei campi.

A volte lo sento,
a tastoni nel buio della camera
capita che sbatta
contro qualcosa,
faccia cadere una sedia,
imprechi.



(<https://www.frizzifrizzi.it/wp-content/uploads/2017/09/ilm maestro1.jpg>)

“Il maestro”, di Fabrizio Silei e Simone Massi, Orecchio Acerbo, maggio 2017

Tornando a *Il maestro*, le immagini di Massi ci introducono alla storia con la durezza delle acqueforti su zinco. Bianchi e neri spinti al contrasto estremo. Bulino che scava il metallo, come l'aratro scava i solchi nel terreno, trascinato dai buoi. Ogni mattina, da secoli.

Ci sono riti che vanno rispettati. Presentarsi puliti davanti al padrone del casale, cappello in mano. L'obbedienza, sopra ogni cosa. Chinare la testa e guardarsi le scarpe sfondate. E rispondere sì, davanti ad un foglio di carta che non si sa leggere. Anche se siamo negli anni '60.

Mamma non c'è, lei è già sveglia da tempo, si alza prima di tutti, lei.
Avrà già acceso il fuoco.

Un pezzo di pane e poi lui va dalle bestie nella stalla,
ancora quasi al tasto, mentre il cielo arrossa in una timida alba nebbiosa,
porta i buoi nel campo, li lega all'aratro,
lo afferra con due mani e dà l'ordine:

Olà, ohhh!



E ricomincia lentamente a segnare il solco da dove si è interrotto il giorno prima,
avanti e indietro,

fino a che il campo,
attraversato da righe dritte e parallele,
non somiglierà a un grande quaderno bianco.

(https://www.frizzifrizzi.it/knowledge/indivark/2017/10/17/maestro-don-milani/)



Senza dire nulla mi ha preso per mano e mi ha trascinato con sé.

Dopo un'ora che camminavamo gli ho detto:

"Ma dove andiamo?"

"Ti porto dal prete, in montagna!"

"Che prete? Quale prete?" e mi sono fermato.

"Dal prete matto!" mi ha spiegato. "Il priore di Barbiana, quello che insegna a leggere e scrivere ai figli dei contadini!"

"Ma io non ci voglio andare! Non mi piace di leggere e scrivere!" ho protestato.

E lui mi ha mollato uno schiaffo che ancora mi bruciano sulla guancia le cinque dita.

(1. // C: : : C: : : : / / 1 - 1 / / : 1 : ..)

(<https://www.frizzifrizzi.it/wp-content/uploads/2017/09/11maestro3.jpg>)

“Il maestro”, di Fabrizio Silei e Simone Massi, Orecchio Acerbo, maggio 2017

Col procedere delle pagine, persino le immagini e le didascalie si fanno più luminose ed ariose, come se la possibilità di esprimersi, una volta cresciuta grazie agli insegnamenti del “prete matto”, non le relegasse più agli spazi angusti che abitavano in principio.

Fino a che l'albo giunge al suo compimento con la conquista della corrente elettrica da parte del piccolo podere, simbolo luminoso della coscienza dei ragazzi di Barbiana. E con la morte di Don Milani, che ha lasciato loro in dono qualcosa che non potranno perdere mai: la consapevolezza della propria ed altrui dignità.



Ci sono maestri che masticano bambini e sputano uomini.

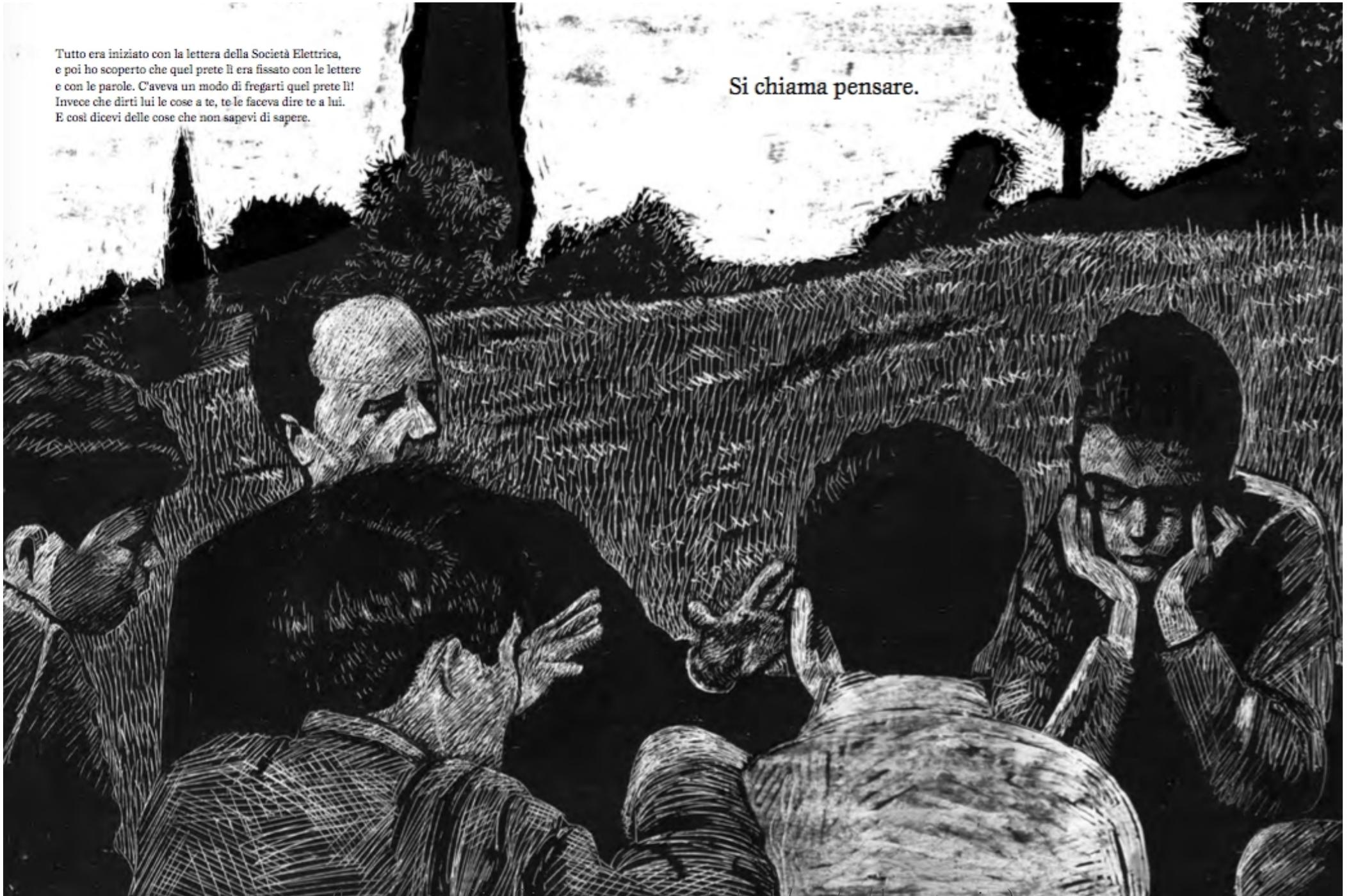
Don Lorenzo era uno di questi,
ma io non lo sapevo.

(<https://www.frizzifrizzi.it/wp-content/uploads/2017/09/ilm maestro4.jpg>)

“Il maestro”, di Fabrizio Silei e Simone Massi, Orecchio Acerbo, maggio 2017

Tutto era iniziato con la lettera della Società Elettrica,
e poi ho scoperto che quel prete lì era fissato con le lettere
e con le parole. C'aveva un modo di fregarti quel prete lì!
Invece che dirti lui le cose a te, te le faceva dire te a lui.
E così dicevi delle cose che non sapevi di sapere.

Si chiama pensare.



Una delle nostre lettere è finita anche sul giornale.

Anche questa l'avevamo scritta tutti insieme, stavolta era stato dopo aver ascoltato i nostri vecchi raccontare. Don Lorenzo aveva voluto che fossero loro, i nostri genitori, a salire fino a Barbiana e a dirci cos'è la guerra, cos'era stata per loro.

Così, ascoltando le loro semplici parole, guardandoli negli occhi, abbiamo capito che nelle guerre ad andarci di mezzo sono sempre i poveracci come noi.

Avevamo discusso tanto per scriverla quella lettera e adesso eravamo tutti orgogliosi di vederla stampata sul giornale, anche se su un giornale comunista, era meglio di niente.

A quei preti là, preti militari che offendevano chi il servizio militare non lo voleva fare chi di altre guerre non voleva più saperne, e si riempivano la bocca con la parola Patria, ha ricordato tutte le guerre d'Italia, e di quanti più coraggiosi "vigliacchi" ci sarebbe stato bisogno.

C'erano scritte frasi come questa, che vanno rilette tante volte e ti fanno girare la testa e sentire importante:

"Bisogna avere il coraggio di dire ai giovani che essi sono tutti sovrani, per cui l'obbedienza non è ormai più una virtù, ma la più subdola delle tentazioni, che non credano di potersene far scudo né davanti agli uomini né davanti a Dio, che bisogna che si sentano ognuno l'unico responsabile di tutto".



(<https://www.frizzifrizzi.it/wp-content/uploads/2017/09/ilmaestro6.jpg>)

“Il maestro”, di Fabrizio Silei e Simone Massi, Orecchio Acerbo, maggio 2017



E poi è successo.

Il nostro incubo peggiore si è realizzato adesso,
e ci sembra di non esser più niente.
Di non sapere più niente.
Piangiamo tutti sotto il muro con la grande scritta *I care*.
È successo a Firenze, a casa sua.
Ci siamo alternati al suo capezzale la notte,
come a quello di un padre.
È lui che l'ha chiesto,
come un'ultima grande lezione.

(<https://www.frizzifrizzi.it/wp-content/uploads/2017/10/9/ilm maestro7.jpg>)

“Il maestro”, di Fabrizio Silei e Simone Massi, Orecchio Acerbo, maggio 2017



[DON MILANI \(HTTPS://WWW.FRIZZIFRIZZI.IT/TAG/DON-MILANI/\)](https://www.frizzifrizzi.it/tag/don-milani/)

[FABRIZIO SILEI \(HTTPS://WWW.FRIZZIFRIZZI.IT/TAG/FABRIZIO-SILEI/\)](https://www.frizzifrizzi.it/tag/fabrizio-silei/)

[ORECCHIO ACERBO \(HTTPS://WWW.FRIZZIFRIZZI.IT/TAG/ORECCHIO-ACERBO/\)](https://www.frizzifrizzi.it/tag/orecchio-acerbo/)

[SIMONE MASSI \(HTTPS://WWW.FRIZZIFRIZZI.IT/TAG/SIMONE-MASSI/\)](https://www.frizzifrizzi.it/tag/simone-massi/)

[PREVIOUS ARTICLE \(HTTPS://WWW.FRIZZIFRIZZI.IT/2017/10/05/CATALOGO-DELLA-MOSTRA-METODO-SIMONCINI-INTERVISTA-AL-CURATORE-ANTONIO-CAVEDONI/\)](https://www.frizzifrizzi.it/2017/10/05/catalogo-della-mostra-metodo-simoncini-intervista-al-curatore-antonio-cavedoni/)



[IL CATALOGO DELLA MOSTRA METODO SIMONCINI \(HTTPS://WWW.FRIZZIFRIZZI.IT/2017/10/05/CATALOGO-DELLA-MOSTRA-METODO-SIMONCINI-INTERVISTA-AL-CURATORE-ANTONIO-CAVEDONI/\)](https://www.frizzifrizzi.it/2017/10/05/catalogo-della-mostra-metodo-simoncini-intervista-al-curatore-antonio-cavedoni/)

[NEXT ARTICLE \(HTTPS://WWW.FRIZZIFRIZZI.IT/2017/10/06/UN-VIDEO-MOSTRA-UN-MAESTRO-VETRAIO-AL-LAVORO/\)](https://www.frizzifrizzi.it/2017/10/06/un-video-mostra-un-maestro-vetraio-al-lavoro/)

[UN VIDEO MOSTRA UN MAESTRO VETRAIO AL LAVORO \(HTTPS://WWW.FRIZZIFRIZZI.IT/2017/10/06/UN-VIDEO-MOSTRA-UN-MAESTRO-VETRAIO-AL-LAVORO/\)](https://www.frizzifrizzi.it/2017/10/06/un-video-mostra-un-maestro-vetraio-al-lavoro/)



[ZAZIE VOSTOK \(HTTPS://WWW.FRIZZIFRIZZI.IT/AUTHOR/ZAZIEVOSTOK/\)](https://www.frizzifrizzi.it/author/zazievostok/)

Nasce a Genova, ma con la maturità si trasferisce su un asteroide danzante, dal quale si dedica alle sue più grandi passioni: la letteratura, la fotografia, l'illustrazione, il fumetto e tutto quello che ruota attorno all'immagine. Conta di tornare, un giorno. Ma anche no.